

«Era guidato dallo Spirito nel deserto, per 40 giorni, tentato dal diavolo».

+ Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

¹In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, ²per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. ³Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». ⁴Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo”». ⁵Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra ⁶e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. ⁷Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». ⁸Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». ⁹Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; ¹⁰sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano”; ¹¹e anche: “Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». ¹²Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». ¹³Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

– Dopo il Battesimo, in cui il Padre ha proclamato Gesù suo Figlio amato, lo Spirito lo spinge nel deserto per prepararsi alla missione, scegliendo di portarla avanti nella totale fiducia del Padre: i quaranta giorni nel deserto sono quasi una risposta di Gesù al Padre, un modo per dire: «Tu sei il mio Padre amato!». Il deserto è il luogo dove si è spogli di ogni apparenza davanti alla verità della propria vita, dove viene fuori la risposta alla domanda: cosa vale davvero? Cosa mi dà la vita, la felicità? È necessario sostare in questo luogo spirituale per prepararsi alle prove della vita e saper rispondere nel modo giusto al diavolo senza lasciarsi confondere. Gesù ci accompagna.

– La prima tentazione è quella di pensare che la vita dipenda dai beni materiali, che dunque Dio “serva” a procurarseli: felicità è avere la pancia piena, e se Dio è davvero Padre deve darti pane, casa, lavoro, salute... Bisogna tenersi stretti questi beni! Gesù risponde con sublime semplicità: Non di solo pane vivrà l'uomo! Il vero nutrimento, il vero bisogno è Dio stesso! Non si può paragonare il valore dell'unione con Dio, possedere Lui, con il valore di tutti i suoi doni, che sono solo un segno della sua bontà. Non si può confondere il donatore con i doni.

– La seconda tentazione riguarda non più le cose, ma le persone: felicità è possedere gli altri, dominare, essere importante, essere servito, essere al centro. Per raggiungere questo, non serve Dio, ma il diavolo: essere il dio di se stesso è adorare il diavolo. Gesù risponde: no, non voglio essere al centro, il mio centro è il Padre, io voglio servire Lui e servire i fratelli: è questa la vita, la felicità!

– La terza tentazione è molto sottile: il diavolo cita la Sacra Scrittura, suggerendo a Gesù di “costringere” il Padre a venirgli in soccorso attraverso gli angeli, per avere successo nella sua missione di Messia. Ma Gesù non cade nel tranello: vuole solo fare la volontà di Dio, non che Dio faccia la sua volontà! La strada giusta non è fare propri progetti a fin di bene e pretendere che Dio faccia funzionare tutto miracolosamente bene, obbedendo ai nostri disegni, ma adeguarsi al progetto di Dio, lasciandosi guidare anche dai fatti, sapendo che quello che per l'uomo è fallimento per Dio può essere vittoria: per questo Gesù finirà sulla croce...

– Le tre tentazioni riguardano tutte il riconoscimento di Dio come Padre e la fiducia in Lui, anche se la prima tocca il rapporto con le cose, la seconda con gli altri, la terza direttamente il rapporto con Dio. Rispondere NO a queste tentazioni è vivere le tre dimensioni della Quaresima: il digiuno, la carità, la preghiera.

– Alla fine del racconto delle tentazioni di Gesù Luca ci dice che il diavolo sarebbe tornato al tempo fissato: sarà lì al momento della croce. Anche in quel momento ci saranno tre tentazioni: Satana si servirà di vari personaggi per invitare Gesù, se davvero è il Figlio di Dio, a salvarsi e scendere dalla croce.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- A quali bisogni e beni materiali sono più attaccato? Cosa a volte mi dà l'illusione di darmi la vita, la felicità?
- Ci sono delle situazioni in cui sono tentato di mettermi al centro dell'attenzione, o in cui rimango male perché gli altri non mi ascoltano o non mi danno abbastanza importanza?
- Mi abbandono alla volontà di Dio con fiducia? Gli chiedo di suggerirmi le sue vie?

RIFERIMENTI BIBLICI

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». (Lc 3,21-22)

³Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo». (Gv 17,3)

⁶⁸Simon Pietro disse a Gesù: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna ⁶⁹e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». (Gv 6,68-69)

³¹I discepoli pregavano Gesù: «Rabbì, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. (Gv 4,31-34)

¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. [...] ²⁹Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. (Lc 11,16.29-30)

²²«Il Figlio dell'uomo – disse Gesù ai suoi discepoli - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». ²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? (Lc 9,22-25)

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

³⁴Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. ³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». (Lc 23,33-39)

²²Poi disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. ²³La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! ²⁵Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁶Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? ²⁷Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ²⁸Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. ²⁹E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: ³⁰di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. ³¹Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta. (Lc 12,22-31)

²⁴E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. (Lc 22,24-27)

³⁹Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». ⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ⁴²«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». ⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. ⁴⁶E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». (Lc 22,39-46)

⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ¹⁰venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. ¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. (Mt 6,9-13)

¹⁵E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». (Lc 12,15)